



Pomarance



Monteverdi
Marittimo

COMUNE DI POMARANCE COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO

Provincia di Pisa

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

ai sensi dell'art.94 della L.R. 65/2014

Sindaco del Comune di Pomarance:

Avv. Ilaria Bacci

Sindaco e assessore all'Urbanistica
del Comune di Monteverdi Marittimo:

Francesco Govi

Assessore all'urbanistica del Comune di Pomarance:

Arch. Paola Pierotti

Responsabile del Procedimento PSI:

Arch. Roberta Costagli

Responsabile del Settore Tecnico
del Comune di Pomarance:

Arch. Roberta Costagli

Responsabili del Settore Tecnico
del Comune di Monteverdi Marittimo:

Arch. Davide Pedrini

Geom. Alessandro Guarguaglini

Garante dell'informazione e della partecipazione:

Arch. Silvia Ribechini

Progettazione Urbanistica

Valutazione Ambientale Strategica VAS:

Arch. Graziano Masetani - STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Arch. Massimo Bartolozzi

Collaboratori:

Pian. Terr. Fabio Mancini

Ing. Mattia Iannuzzi

Pian. Terr. Antoine Tallarico

Laureanda in Architettura Magistrale Veronica Braccini

Indagini agronomiche-forestali:

P.F.M. S.r.l. Società tra professionisti

Dottore Agronomo Guido Franchi

Dottore Agronomo Federico Martinelli

Dottore Agronomo Caterina Poli

Indagini geologiche:

Geoprogetti Studio Associato

Geol. Emilio Pistilli

Geol. Sergio Crocetti

Indagini idrauliche:

Ing. Alessio Gabbrielli

Indagini archeologiche:

Dott. Federico Salzotti



Adozione

Data: Marzo 2024

Approvazione

D.T.

Documento di conformazione al PIT/PPR

04

Piano Strutturale Intercomunale

*dei Comuni di Pomarance e
Monteverdi Marittimo
(Prov. Pisa)*

**Documento di Conformazione
al P.I.T./P.P.R.**

Sommario

PREMESSA	7
I - SCHEDA D'AMBITO 13 "VAL DI CECINA"	9
II – VINCOLI PAESAGGISTICI ARTT. 136 E 142 D.LGS. 42/2004	9
III-ELABORATI DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE	10
IV-ORGANIZZAZIONE SISTEMICA DELLA STRUTTURA DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE.....	13
V-DISCIPLINA DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE.....	25
VI.CONFRONTO FRA LA DISCIPLINA DEL PIT/PPR , artt. 6,7,8,9,10,11, E GLI ELABORATI GRAFICI E NORMATIVI DEL PSI.	31
VII-II-PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	52
VIII-CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	52
IX-DIMENSIONAMENTI E STANDARD.....	54
X -CONCLUSIONI	54

PREMESSA

Il presente Documento costituisce la Relazione illustrativa finalizzata a illustrare come il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pomarance e Monteverdi Marittimo recepisce gli obiettivi, gli indirizzi per le politiche, le direttive e le prescrizioni del PIT/PPR , approvato con D.C.R. n° 37 del 27.03.2015.

Il Comune di Pomarance è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n° 42 del 29.06.2007 e di Regolamento Urbanistico con D.C.C. n° 67 del 07.11.2011, redatti ai sensi della L.R. 1/2005.

Il Comune di Monteverdi Marittimo è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n° 39 del 31.07.2009 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n° 63 del 27.09.2013, ambedue redatti ai sensi della L.R. n°1/2005.

Con Delibera del Consiglio Comunale n.19 del 29.10.2029 il Comune di Pomarance e con D.C.C. n.39 del 29.10.2029 il Comune di Monteverdi Marittimo hanno dato avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina del PIT/PPR, questi ultimi articoli finalizzati alla conformazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale intercomunale allo strumento regionale , ai fini della quale il presente Documento intende fornire gli elementi illustrativi e dimostrativi.

Contestualmente al Documento di Avvio di cui sopra è stato approvato anche il Documento Preliminare VAS per la formazione del nuovo PSI ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.

I documenti di cui sopra sono stati inviati agli Enti titolati ad emettere contributi e pareri ai fini della formazione del nuovo PS e i contributi pervenuti sono stati tenuti in considerazione nella formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale.

Il nuovo Piano Strutturale Intercomunale è stato pertanto redatto secondo gli Indirizzi e le Direttive della L.R. 65/2014 e del PIT/PPR approvato con D.C.R. 37/2015.

La L.R. 65/2014 stabilisce all'art. 31 le modalità per l'adeguamento e la conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli strumenti urbanistici al PIT/PPR .

Ai sensi della Legge Regionale n°65/2014, della Disciplina del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e dell' Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nella procedura di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione territoriale e urbanistica al P.I.T./P.P.R., sottoscritto il 16 Dicembre 2016 e aggiornato il 17.05.2018, la Conferenza Paesaggistica rappresenta la modalità attraverso la

quale la Regione Toscana e gli Organi Ministeriali valutano l'avvenuta conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica allo strumento di pianificazione regionale.

La suddetta Conferenza è disciplinata dall'Accordo firmato tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 65/2014, e ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico.

All'art. 20 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R., la conformazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica prevede che:

1. siano perseguiti gli obiettivi previsti dal P.I.T./P.P.R.;
2. siano applicati gli indirizzi per le politiche e le relative direttive correlate;
3. siano rispettate le relative prescrizioni e prescrizioni d'uso.

Al fine di una agevole comprensione, il presente Documento è articolato nel modo seguente:

Si riporta in sintesi:

- I. Il contenuto della Scheda d'Ambito 13 "val di cecina" all'interno del quale i Comuni di Pomarance e di Monteverdi Marittimo sono ricompresi ai fini della verifica di conformità di cui ai punti 1 e 2;
- II. L'elenco dei vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 che interessano i Comuni di Pomarance e di Monteverdi Marittimo ai fini della verifica di conformità di cui al punto 3
- III. L'elenco degli elaborati costituenti il Piano Strutturale Intercomunale al fine di facilitare il recepimento sia grafico che normativo di quanto contenuto ai punti 1,2,3.;
- IV. La sintesi della organizzazione sistemica del PS al fine di illustrare la modalità grafica con cui il PS ha inteso recepire quanto contenuto ai punti 1, 2, 3,
- V. La Disciplina del PSI al fine di illustrare la modalità normativa con cui il PS ha inteso recepire quanto contenuto ai punti 1,2,3.;
- VI. Il confronto fra l'articolato della Disciplina del PIT/PPR, artt. 6,7,8,9,10,11 e gli elaborati grafici e normativi del PSI.
- VII. Il perimetro del Territorio Urbanizzato
- VIII. Il Dimensionamento del PSI
- IX. La Conferenza di Copianificazione
- X. Conclusioni

I - SCHEDA D'AMBITO 13 "VAL DI CECINA"

Il territorio dei Comuni di Pomarance e di Monteverdi Marittimo è ricompreso, insieme ai Bibbona (LI), Casale Marittimo (PI), Castagneto Carducci (LI), Castellina Marittima (PI), Castelnuovo di Val di Cecina (PI), Cecina (LI), Guardistallo (PI), Montecatini Val di Cecina (PI), Montescudaio (PI), Radicondoli (SI), Riparbella (PI), Volterra (PI) all'interno dell'Ambito di paesaggio 13 "val di cecina" rappresentato nella relativa scheda.

La scheda è articolata in sei sezioni: 1. Profilo dell'ambito – 2. Descrizione interpretativa - 3. Invarianti strutturali - 4. Interpretazione di sintesi - 5. Indirizzi per le politiche – 6. Disciplina d'uso.

La scheda contiene una analisi del territorio nel suo insieme e identifica il Patrimonio Territoriale dell'ambito nel contesto del patrimonio territoriale toscano, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani.

Le Invarianti Strutturali che definiscono lo Statuto del territorio individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza per le future generazioni, a cui si è fatto riferimento nella costruzione del PSI.

II – VINCOLI PAESAGGISTICI ARTT. 136 E 142 D.LGS. 42/2004

I Comuni di Pomarance e di Monteverdi Marittimo sono interessati dai seguenti Beni Paesaggistici rispetto ai quali il PIT/PPR definisce prescrizioni d'uso da rispettare nella pianificazione:

✓ Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136, Codice D.Lgs.42/2004

1. C.M. 90421- GU 172/1960- C.R.9050099 ID, agg. D.C.R. 46/2019 (Tav. QC04): "Zona in località Palagetto . sita nel Comune di Pomarance :" ..la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, visibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

✓ Beni di natura paesaggistica ope legis art. 142 c.1 del D.Lgs.42/2004 :

lett. b) "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi.

lett. c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

lett. f)" I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna 1 dei parchi.

lett. g)” I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”, come definiti dall’art. 2 commi 2 e 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, 227.

lett. h) “Le zone gravate da usi civici”

III-ELABORATI DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Come si può evincere dalla articolazione degli elaborati, il nuovo Piano Strutturale Intercomunale si compone di una parte conoscitiva e di una parte progettuale.

QUADRO CONOSCITIVO (QP)

TAVOLE

- Q.C.01 Inquadramento Territoriale all’interno dell’Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 “Val di Cecina”. Varie scale
- Q.C.0 2a -Patrimonio territoriale: la struttura agroforestale al 1978-1:30.000
- Q.C.0 2b - Patrimonio territoriale: la struttura agroforestale al 2022-1:30.000
- Q.C.0 2c- Patrimonio territoriale: le conduzioni agricole e le attività connesse - 1: 30.000
- Q.C.02d- La pianificazione del territorio rurale- 1:30.000
- Q.C. 02e- Sovrapposizione del vincolo delle aree boscate ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs 42/2004.
- Q.C. 2f- Atlante di ricognizione del vincolo delle aree boscate ai sensi dell’art. 142c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004.-Documento
- Q.C. 02g- Relazione agronomica -Documento
- Q.C.03a- Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1821 - 1: 30.000
- Q.C. 03b -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1954 -1: 30.000
- Q.C. 03c -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale post 1954 - 1:30.000
- Q.C.03d- -Patrimonio territoriale: variazioni della struttura insediativa dal 1821 al 2021- 1: 8.000
- Q.C. 04. - Tutele e Vincoli di natura paesaggistica, ambientale e culturale 1: 30.000
- Q.C.0 5- Tutele e Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e urbanistica 1: 30.000
- Q.C.0 6 - Siti di interesse archeologico e ricognizione del potenziale archeologico 1:30.000
- Q.C. 6a - Relazione archeologica. Documento

- Q.C.6b - Schedario dei Siti di interesse archeologico. (allegato alla Relazione archeologica)
- Q.C.07 – Indagini geologiche e sismiche:

Comune di Pomarance

- Q.C. 07 Rel - Relazione geologica
- Q.C. 07 (a1 – a2 – a3 – a4 -a5) - Carta Geologica
- Q.C. 07 (b1 – b2 – b3 – b4 - b5) - Carta Geomorfologica
- Q.C. 07 b8 T.U. - Carta dei dissesti e delle aree di evoluzione per il T.U.
- Q.C. 07 (c1 – c2 – c3 – c4 - c5) - Carta Idrogeologica
- Q.C. 07 (d1 – d2 – d3 – d4 - d5) - Carta della Pericolosità geologica
- Q.C. 07 e1- Carta delle Indagini e dei Dati di Base
- Q.C. 07 f1 - Carta Geologico Tecnica
- Q.C. 07 g1- Carta delle Sezioni Geologico Tecniche
- Q.C. 07 h1- Carta delle Frequenze fondamentali dei depositi
- Q.C. 07 i1- Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica
- Q.C. 07 l1- Carta delle Colonne MOPS
- Q.C. 07 m1- Carta di Microzonazione Sismica – FA 0.1-0.5
- Q.C. 07 n1- Carta di Microzonazione Sismica – FA 0.4-0.8
- Q.C. 07 o1- Carta di Microzonazione Sismica – FA 0.7-1.1
- Q.C. 07 p1 - Carta della Pericolosità sismica locale

Dati di base:

- Q.C. 07 q1 Cartella Indagini Banca Dati Indagini

Comune di Monteverdi Marittimo

- Q.C. 07 Relazione geologica
- Q.C. 07 (a6-a7)- Carta Geologica (scala 1:10.000)
- Q.C. 07 (b6-b7)- Carta Geomorfologica (scala 1:10.000)
- Q.C. 07 b9_T.U.- Carta Geomorfologica del T.U. (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 (c6-c7)- Carta Idrogeologica (scala 1:10.000)
- Q.C. 07 (d6-d7)- Carta della Pericolosità geologica (scala 1:10.000)
- Q.C. 07 (e2-e3)-Carta delle Indagini e dei Dati di Base (scala 1:10.000)
- Q.C. 07 e4_T.U.- Carta delle Indagini e dei Dati di Base (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 f2- Carta Geologico Tecnica - (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 g2-Carta delle Sezioni Geologiche e Geologico Tecniche -
- Q.C. 07 h2 -Carta delle Frequenze fondamentali dei depositi - (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 i2-Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) e Colonne MOPS - (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 m2- Carta di Microzonazione Sismica – FA 0.1-0.5 - (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 n2- Carta di Microzonazione Sismica – FA 0.4-0.8 - (scala 1:2.000)

- Q.C. 07 o2- Carta di Microzonazione Sismica – FA 0.7-1.1 - (scala 1:2.000)
- Q.C. 07 p2 -Carta della Pericolosità Sismica Locale - (scala 1:2.000)

Dati di base:

- Q.C. 07 q2 Cartella Indagini Banca Dati Indagini comunali
- Q.C. 07 q3 Cartella Indagini Banca Dati Indagini T.U.

• Q.C.08 – Indagini idrauliche:

- Q.C. 08 Relazione idrologico-idraulica

Comune di Pomarance

- Q.C. 08 (a1 – a2 – a3 – a4 - a5) - Carta della pericolosità da alluvioni (scala 1:10.000)
- Q.C. 08 b1 – Carta dei tematismi idraulici Loc. San Dalmazio (scala 1:2.000)
- Q.C. 08 b2 – Carta dei tematismi idraulici Loc. Montecerboli (scala 1:2.000)

Comune di Monteverdi Marittimo

- Q.C. 08 (a6 - a7) - Carta della pericolosità da alluvioni (scala 1:10.000)
- Q.C. 08 b3 – Carta dei tematismi idraulici Loc. Monteverdi Marittimo (scala 1:2.000)
- Q.C. 08 b4 – Carta dei tematismi idraulici Loc. Canneto (scala 1:2.000)

QUADRO PROGETTUALE (QP)

TAVOLE

- Q.P.01.- Statuto del territorio: I Invariante Strutturale del PIT/PPR "I caratteri idro-geomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici-1: 30.000
- Q.P.02.- Statuto del Territorio: II Invariante Strutturale del PIT/PPR "I caratteri eco-sistemici del paesaggio” -1: 30.000.
- Q.P.03a, - Statuto del Territorio: III Invariante Strutturale del PIT/PPR “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani .1: 30.000
- Q.P.3b Allegato A3- Insediamenti Urbani : definizione del perimetro territorio urbanizzato e morfotipi insediativi.
- Q.P.04. -Statuto del Territorio: IV Invariante Strutturale del PIT/PPR: "I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani".1: 30.000
- Q.P.05a.- Statuto del Territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico - 1:30.000
- Q.P.05b- Statuto del territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico -Insediamenti urbani
- Q. P.06- Sintesi dello Statuto del Territorio: Sistemi territoriali, MACROUTOE e UTOE
1: 30.000

- Q.P.07.- Sintesi delle Strategie dello sviluppo sostenibile: MACROUTOE 1: 30.000

DOCUMENTI:

- D.T.01 - Relazione illustrativa
- D.T.02 - N.T.A.
- D.T.03a- Valutazione Ambientale Strategica : Rapporto Ambientale
- D.T.03b- Valutazione Ambientale Strategica : Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale
- D.T.03c- Valutazione Ambientale Strategica: Valutazione d'Incidenza Ambientale VinCA
- D.T.03d- Valutazione Ambientale Strategica : Dichiarazione di Sintesi
- D.T.04- Documento di conformazione al PIT/PPR

IV-ORGANIZZAZIONE SISTEMICA DELLA STRUTTURA DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Il QUADRO CONOSCITIVO del PSI viene impostato secondo una griglia di analisi definita sulla base del Patrimonio Territoriale che caratterizza il territorio dei Comuni di Pomarance e di Monteverdi Marittimo definito in linea con gli indirizzi della L.R. 65/2014 e del PIT/PPR/2015.

Per patrimonio territoriale si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

Il patrimonio territoriale è riferito, per la Toscana, all'intero territorio regionale e, per i Comuni di Pomarance e di Monteverdi Marittimo al territorio dei due Comuni; esso è in relazione con i territori contermini ed è costituito da:

- a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa, che comprende la città e gli insediamenti minori, i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- d) la struttura agro-forestale, che comprende i boschi, i campi e le relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Le componenti di cui sopra e le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile. Le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

Il patrimonio territoriale comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice, oltre al patrimonio edilizio di valore storico architettonico e tipologico che costituisce la memoria storica visibile comunale che i Piani Operativi aggiornano in termini di classi di valore su cui impostare le normative finalizzate al recupero attivo dello stesso.

Partendo pertanto da una analisi delle risorse dei territori interessati dal PSI secondo l'articolazione di patrimonio territoriale contenuto nel PIT/PPR, si definisce una ipotesi di architettura sistemica del PSI che consente da un lato di conformarsi al PIT/PPR e dall'altro di recepire in modo organico e compatibile con lo strumento regionale, gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle comunità locali.

Il QUADRO PROGETTUALE del PSI viene impostato secondo una metodologia sistemica in quanto considerata la più idonea a definire le relazioni territoriali e funzionali interne ed esterne al territorio comunale.

L'architettura sistemica del PSI viene articolata in Sistemi territoriali e Sistemi funzionali : essa consente da un lato di definire lo Statuto del territorio intercomunale (Sistemi e Sottosistemi territoriali) nel rispetto dello Statuto del Territorio regionale ai fini della conformazione al PIT/PPR e dall'altro le Strategie di sviluppo (Sistemi e sottosistemi funzionali) nel rispetto delle funzioni che già sono presenti sul territorio ma che devono essere valorizzate e finalizzate alla soluzione dei problemi fisici e antropici nel rispetto delle regole statutarie affinché lo sviluppo sia sostenibile.

I Sistemi e Sottosistemi territoriali sono contigui su tutto il territorio e si relazionano con i sistemi territoriali all'esterno dei territori comunali oltre i confini amministrativi e consentono di definire lo Statuto del Territorio e le regole di utilizzo e di trasformazione delle risorse territoriali anche nel rispetto delle componenti territoriali dei Comuni vicini.

I Sistemi Territoriali sono definiti sulla base delle quattro componenti il Patrimonio territoriale definito dal PIT/PPR , in particolare sulla base della I componente (la struttura idrogeomorfologica) si definiscono 2 Sistemi Territoriali, mentre con la II, III, e IV componente si definiscono 16 Sottosistemi Territoriali, suddivisi in tre tipologie: Sottosistemi ambientali (dove è prevalente la componente ecosistemica e ambientale), Sottosistemi agricoli (dove è prevalente la componente agricola) e Sottosistemi insediativi (dove è prevalente la componente insediativa). I sottosistemi ambientali e agricoli, all'interno dei quali sono presenti anche gli insediamenti extraurbani,

definiscono il Territorio Rurale mentre i sottosistemi insediativi urbani definiscono il Territorio Urbanizzato.

SISTEMA TERRITORIALE DEL FONDOVALLE E DELLA PIANURA

Esso ricomprende:

- *Sistemi Morfogenetici di Fondovalle (FON) di cui alla I componente e I invariante strutturale del PIT/PPR.*

SISTEMA TERRITORIALE DELLA COLLINA

Esso ricomprende:

- *Sistemi Morfogenetici di Collina dei bacini neoquaternari a litologie alternate (CBAt),*
- *Sistemi Morfogenetici di Collina su depositi neoquaternari con livelli resistenti (CBLr),*
- *Sistemi Morfogenetici di Collina a versanti dolci sulle unità liguri (CLVd),*
- *Sistemi Morfogenetici di Collina a versanti ripidi sulle unità toscane (CTVr),*
- *Sistemi Morfogenetici di collina su terreni neogenici deformati CND),*
- *Sistemi Morfogenetici di Fondovalle (FON),*

di cui alla I componente e I invariante strutturale del PIT/PPR.

All'interno dei Sistemi Territoriali della Collina e della Pianura sono individuati:

5 Sottosistemi territoriali a prevalente carattere ambientale.

5 Sottosistemi territoriali a prevalente carattere agricolo.

6 Sottosistemi territoriali a prevalente carattere insediativo.

1. ***Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate***, di cui alla II componente e II invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
2. ***Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone***, area naturale protetta istituita nel 1995, parte del più ampio ecosistema forestale della Val di Cecina. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
3. ***Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli***, parte del più ampio ecosistema forestale della Val di Cecina. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.

4. **Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori** di cui alla II componente e II invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
5. **Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori** di cui alla II componente e II invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
6. **Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale** (Morfotipo 5) di cui alla IV componente e IV invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
7. **Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle** (Morfotipo 6) di cui alla IV componente e IV invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
8. **Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina** (Morfotipo 9) di cui alla IV componente e IV invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
9. **Sottosistema agricolo dell'olivicoltura** (Morfotipo 12) di cui alla IV componente e IV invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
10. **Sottosistema territoriale agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina** (Morfotipo 16) di cui alla IV componente e IV invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
11. **Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli** di cui alla III componente e III invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PSI definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
12. **Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio** di cui alla III componente e III invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
13. **Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano**, di cui alla III componente e III invariante strutturale

del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.

14. **Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello** cui alla III componente e III invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
15. **Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata TR11** di cui alla III componente e III invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.
16. **Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata TR10** di cui alla III componente e III invariante strutturale del PIT/PPR. Per tale sottosistema il PS definisce lo *statuto del territorio* costituito da *obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni*.

STATUTO DEL TERRITORIO COMUNALE

Sulla base della analisi e della organizzazione del territorio in sistemi e sottosistemi territoriali si definisce lo Statuto del territorio recependo per i singoli sistemi e sottosistemi sopra delineati lo Statuto del territorio anche ai fini della conformazione del PSI al PIT/PPR.

Lo Statuto del Territorio Comunale costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

Lo Statuto del territorio comprende le quattro componenti il patrimonio territoriale comunale in base alla lettura effettuata secondo l'analisi contenuta nel PIT/PPR e le invarianti strutturali analizzate a livello locale come di seguito definite.

Per invarianti strutturali si intendono i caratteri, i principi, e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti del patrimonio territoriale. Caratteri, principi e regole riguardano:

- a) gli aspetti morfotipologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;
- b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;
- c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.

L'individuazione delle Invarianti Strutturali riguarda l'intero territorio dei due Comuni, comprese le sue parti degradate. L'individuazione delle invarianti strutturali non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

Lo Statuto del territorio costituisce il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo del territorio del PSI, dei PO dei singoli Comuni e degli strumenti urbanistici attuativi.

Le Invarianti Strutturali sono quattro, e sono definite sulla base delle quattro componenti il patrimonio territoriale comunale:

- *I Invariante Strutturale: "I caratteri idro-geomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici"* (in riferimento alla struttura idrogeomorfologica): il PSI definisce direttive e prescrizioni; di particolare importanza le disposizioni che scaturiscono dalle indagini idrauliche, geologiche e sismiche;
- *II Invariante Strutturale: "I caratteri eco-sistemici del paesaggio"* (in riferimento alla struttura ecosistemica) il PSI definisce direttive e prescrizioni per la tutela degli ecosistemi e per il superamento delle criticità esistenti.
- *III Invariante Strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani"*(in riferimento alla struttura insediativa): il PSI individua il perimetro del territorio urbanizzato, i morfotipi insediativi e detta direttive e prescrizioni per la salvaguardia delle componenti di valore, per la riqualificazione urbana e per il superamento delle criticità presenti;
- *IV Invariante Strutturale: "I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani"* (in riferimento alla struttura agroforestale): il PSI definisce direttive e prescrizioni per la salvaguardia dei caratteri del paesaggio rurale compatibili con la valorizzazione agricola dei territori, gli insediamenti extraurbani , i nuclei rurali e storici .
- *V Invariante Strutturale* costituita dal "*Patrimonio edilizio e infrastrutturale di interesse storico, architettonico e tipologico* per il quale nel PO vengono definite categorie d'intervento, direttive e prescrizioni.

STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le strategie dello sviluppo sostenibile fanno riferimento *agli obiettivi della comunità locale* contenuti nell' Atto di avvio del procedimento del PSI, e *agli obiettivi desunti dai processi partecipativi* e le stesse vengono subordinate alle *Disposizioni dello Statuto del Territorio* di cui agli articoli precedenti in modo da risultare sostenibili.

Le Strategie dello Sviluppo vengono articolate per *Sistemi e Sottosistemi Funzionali*.

I Sistemi e Sottosistemi Funzionali si riferiscono alle funzioni che già si svolgono sul territorio e lo caratterizzano, e che richiedono iniziative di sviluppo e interventi per il superamento di criticità; la metodologia sistemica trova relazioni e sinergie con analoghe funzioni all'esterno del territorio comunale.

I Sistemi Funzionali attraversano i Sistemi Territoriali, in termini di reti o di polarità e bacini d'interesse, e sovrapponendosi ad essi ne assumono le regole di trasformazione definite dallo Statuto del territorio. Essi sono suddivisi in Sottosistemi in base a criteri di omogeneità dei temi trattati.

Per ogni sottosistema il PS definisce: *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione:*

gli *Obbiettivi* fanno riferimento agli obiettivi del *PIT/PPR e di altri Strumenti di Pianificazione o Programmazione Sovraordinati*;

le *Azioni* fanno riferimento ai *Programmi della Pubblica Amministrazione o di Enti Pubblici di settore e alle Proposte scaturite dai processi partecipativi*;

i *Criteri di pianificazione* sono di tre tipi: *urbanistici* con riferimento alle funzioni e ai parametri di tipo urbanistico *per il territorio urbanizzato e per il territorio rurale*, *paesaggistici* con riferimento alle *Direttive e alle Prescrizioni dello Statuto del Territorio* e *ambientali* con riferimento alle *condizioni alle trasformazioni poste dalla Valutazione Ambientale Strategica VAS* e finalizzate alla sostenibilità delle trasformazioni.

In sostanza con i *Criteri di pianificazione* strettamente collegati allo Statuto del territorio si intende far sì che le Strategie di sviluppo risultino sostenibili sia sotto *il profilo urbanistico che paesaggistico che ambientale*.

Il territorio dei Comuni di Pomarance e Monteverdi Marittimo viene articolato nei seguenti sistemi funzionali e che ricomprendono tutte le funzioni esistenti sul territorio che presentano esigenze di sviluppo o di superamento di criticità:

1-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ;

2-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE;

3-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE AMBIENTALI;

4-SISTEMA FUNZIONALE DELLE ATTIVITÀ;

5- SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO;

6-SISTEMA FUNZIONALE DELLA RESIDENZA.

1-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ'

Esso ricomprende tutto il sistema della mobilità sovracomunale e comunale.

Esso si suddivide in:

A- Sottosistema delle infrastrutture per la mobilità di interesse sovracomunale

Sono ricomprese tutte le infrastrutture di mobilità carrabile o su ferro di interesse sovracomunale che attraversano i territori comunali o che comunque si relazionano con essi.

Per tale sottosistema il PSI definisce: *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le infrastrutture future ovvero *criteri di superamento delle criticità* per quelle esistenti.

B- Sottosistema delle infrastrutture per la mobilità di interesse comunale

Sono ricomprese tutte le infrastrutture di mobilità carrabile di interesse comunale, sia quelle principali di scorrimento urbano che quelle di quartiere e locali, esistenti e di progetto.

Per tale sottosistema il PSI definisce: *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le infrastrutture future ovvero *criteri di superamento delle criticità* per quelle esistenti.

C- Sottosistema delle infrastrutture per la mobilità lenta

Sono ricomprese tutte le infrastrutture esistenti e di progetto relative alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale. Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le infrastrutture future ovvero *criteri di superamento delle criticità* per quelle esistenti.

2- SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Esso ricomprende tutto il sistema delle reti dei sottoservizi e di superficie, in modo che la realizzazione di nuovi impianti o la modifica di alcuni di essi sia effettuata secondo criteri non confliggenti con gli insediamenti esistenti e con il paesaggio. Esso si suddivide in:

A.Sottosistema delle infrastrutture tecnologiche di superficie.

Sono ricomprese le infrastrutture tecnologiche di superficie esistenti e di progetto:

A1- reti elettriche

A2- antenne ricetrasmittenti

A3-vapordotti

Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le reti future ovvero *criteri di superamento delle criticità* per quelle esistenti.

B-Sottosistema reti dei sottoservizi :

Sono ricomprese le infrastrutture sotterranee esistenti e di progetto:

B1- reti acquedottistica e fognaria

B2-reti telecomunicazioni

B3-reti energetiche

Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le reti future ovvero *criteri di superamento delle criticità* per quelle esistenti.

C-Sottosistema impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sono ricomprese le infrastrutture esistenti e di progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

C1-impianti geotermici

C2-impianti solari

C3-impianti eolici

C4-impianti a biomasse

Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per gli impianti futuri ovvero *criteri di superamento di eventuali criticità* per quelli esistenti.

3-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

Esso ricomprende tutto il sistema del verde e delle reti ecologiche esistenti e di progetto, sia in ambito rurale che urbano e delle infrastrutture esistenti o di progetto per la messa in sicurezza idraulica e geomorfologica del territorio. Esso si suddivide in:

A.Sottosistema delle reti ecologiche

Esso ricomprende tutto il sistema del verde e delle reti ecologiche esistenti e di progetto, sia in ambito rurale che urbano. Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per reti in progetto ovvero *criteri di superamento di eventuali criticità* per quelle esistenti.

B- Sottosistema delle infrastrutture per la difesa idraulica e geomorfologica

Esso ricomprende il sistema delle infrastrutture esistenti o di progetto per la messa in sicurezza idraulica e geomorfologica del territorio. Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per reti in progetto ovvero *criteri di superamento di eventuali criticità* per quelle esistenti

4-SISTEMA FUNZIONALE DELLE ATTIVITA'

Esso ricomprende tutte le attività economiche che producono reddito e creano lavoro e occupazione che già sono presenti sul territorio e sono suscettibili di sviluppo. Questo sistema si relaziona in particolare con il Sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi e della residenza. Esso si suddivide in:

A-Sottosistema funzionale delle attività agricole:

sono ricomprese tutte le attività agricole che si svolgono nei territori comunali di carattere aziendale e non:

A1-attività agricole estensive

A2-attività agricole intensive

Per tale sottosistema il PSI definisce: *obiettivi e criteri di pianificazione* per le scelte future, ovvero *criteri di superamento di eventuali criticità* per le attività esistenti nel rispetto dello Statuto del Territorio definito per i sottosistemi territoriali agricoli e ambientali.

B-Sottosistema delle attività turistiche

Sono ricomprese tutte le attività turistico-ricettive di carattere rurale, ambientale, culturale, che si svolgono nei due territori comunali:

B1-attività di turismo rurale e ambientale

B2-attività di turismo culturale.

Per tale sottosistema il PSI definisce *Obiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le scelte future, ovvero *Criteri di superamento di eventuali criticità* esistenti nell'ambito del settore turistico-ricettivo nel rispetto dello Statuto del Territorio definito per i sottosistemi territoriali insediativi, agricoli e ambientali.

C -Sottosistema funzionale delle attività commerciali

Sono ricomprese tutte le attività commerciali di vicinato e centri commerciali naturali e medie strutture di vendita presenti nei territori dei due Comuni:

C1-attività commerciali di vicinato

C2-attività commerciali medie e grandi

Per tale sottosistema il PS definisce *Obiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le scelte future, ovvero *Criteri di superamento di eventuali criticità* esistenti nei settori delle attività commerciali.

D-Sottosistema funzionale delle attività produttive:

Sono ricomprese tutte le attività legate alla attività geotermica compreso quelle manifatturiere minori legate direttamente o indirettamente alla attività geotermica presenti sul territorio comunale e quelle attività innovative che potrebbero insediarsi in futuro:

D1-attività produttive geotermiche

D2-attività artigianali

. Per tale sottosistema il PS definisce *Obiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le scelte future, ovvero *Criteri di superamento di eventuali criticità nelle attività esistenti.*

4-SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Esso ricomprende tutti i servizi pubblici o d'interesse pubblico, amministrativi, sociali, sanitari, scolastici, culturali e sportivi esistenti o di progetto che interessano il territorio comunale o bacini più ampi. Questo sistema si relaziona in particolare con il Sistema delle infrastrutture per la mobilità. Esso si suddivide in:

Esso si suddivide in:

A-Sottosistema funzionale dei servizi di livello sovracomunale:

Esso ricomprende tutti quei servizi che svolgono un ruolo oltre i territori comunali. Questo sistema si relaziona in particolare con il Sistema delle infrastrutture per la mobilità e con il Sistema della residenza:

A1 -servizi amministrativi

A2-servizi scolastici

A3-servizi culturali

A4-servizi termali

B-Sottosistema funzionale dei servizi di livello comunale :

Sono ricompresi tutti quei servizi che interessano il territorio comunale dei due Comuni. Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le scelte future ovvero *Criteri di superamento di eventuali criticità esistenti*.

B1- servizi amministrativi

B2-servizi scolastici

B3-servizi culturali

B4-servizi sportivi e ricreativi

B5- servizi sociosanitari

6-SISTEMA FUNZIONALE DELLA RESIDENZA

Esso ricomprende tutte le funzioni residenziali presenti nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale. Questo sistema si relaziona in particolare con i sistemi funzionali delle infrastrutture per la mobilità, delle infrastrutture tecnologiche, dei servizi e delle attività. Esso si suddivide in:

A-Sottosistema funzionale della residenza nel territorio urbanizzato:

Sono ricomprese tutte le funzioni residenziali presenti nel territorio urbanizzato:

A1-insediamenti di impianto storico (ante 1954)

A2-insediamenti di impianto recente post 1954)

Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le scelte future, ovvero *Criteri di superamento delle criticità esistenti* nel rispetto dello Statuto del Territorio definito per i sottosistemi territoriali insediativi.

B-Sottosistema funzionale della residenza in territorio rurale:

Sono ricomprese tutte le funzioni residenziali presenti nel territorio rurale sia di tipo rurale che civile.

B1-insediamenti extraurbani di impianto storico (ante 1954)

B2-insediamenti extraurbani di impianto recente (post 1954)

Per tale sottosistema il PS definisce *Obbiettivi, Azioni e Criteri di pianificazione* per le scelte future, ovvero *Criteri di superamento di criticità esistenti* nel rispetto dello Statuto del Territorio definito per i sottosistemi territoriali agricoli.

STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE: MACROUTOE e UTOE

Le UTOE (Unità Territoriali Organiche Elementari) rappresentano la sintesi progettuale delle strategie di sviluppo analizzate per sistemi funzionali a livello intercomunale. Mentre i sottosistemi territoriali ambientali, agricoli e insediativi forniscono una lettura oggettiva del territorio dal punto di vista fisico e antropico e rispetto ai quali viene definito lo Statuto del Territorio secondo l'articolazione delle 4 invarianti strutturali del PIT/PPR, le UTOE definiscono una sintesi delle Strategie di sviluppo di PSI (Sistemi Funzionali) nel rispetto dei caratteri del territorio e dello Statuto del territorio (Sistemi Territoriali): in sostanza la definizione delle UTOE consente di definire un progetto di PSI che costituisca una sintesi fra le Strategie di Sviluppo e lo Statuto del Territorio

A tale scopo vengono individuate 3 MACROUTOE a carattere intercomunale,

- MACROUTOE 1: corrispondente alla parte nord del territorio intercomunale a prevalente carattere agricolo;
- MACROUTOE 2: corrispondente alla parte sudovest del territorio intercomunale a prevalente carattere ambientale;
- MACROUTOE 3: corrispondente alla parte centrale e a sudest del territorio intercomunale, a prevalente carattere produttivo geotermico;

Ciò consente di identificare strategie comuni sia per Pomarance che per Monteverdi, nel rispetto delle vocazioni funzionali e dei caratteri del territorio intercomunale.

Al fine di facilitare la redazione autonoma dei Piani Operativi da parte dei singoli Comuni vengono inoltre identificate 4 UTOE a carattere comunale che tengono di conto dei confini amministrativi:

COMUNE DI POMARANCE:

- UTOE - POMARANCE: ricomprensente gli insediamenti urbani di Pomarance, Montegemoli, Libbiano Micciano, San Dalmazio e il territorio rurale comunale nord con i relativi insediamenti extraurbani, a forte valenza agricola e ambientale ;
- UTOE - LARDERELLO: ricomprensente gli insediamenti urbani di Larderello, Montecerboli, Lustignano e Serrazzano e il territorio comunale sud con i relativi insediamenti extraurbani a forte valenza geotermica;

COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO:

- UTOE - MONTEVERDI MARITTIMO: ricomprensente l'insediamento urbano di Monteverdi Marittimo e il territorio rurale al contorno ed i relativi insediamenti extraurbani a forte valenza ambientale e turistico-ricettiva;
- UTOE -CANNETO: ricomprensente l'insediamento urbano di Canneto e il territorio rurale al contorno e i relativi insediamenti extraurbani e legato alle attività geotermiche .

V-DISCIPLINA DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUALE

TIT. I - NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 – Finalità, contenuti e ambito di applicazione del Piano Strutturale Intercomunale

Art. 2 – Legislazione vigente e altri atti di pianificazione e programmazione

Art. 3 – Quadro Conoscitivo (QC), aggiornamento del QC e dello stato di attuazione del P.S.I

Art. 4 – Modalità di attuazione del P.S.I.

Art. 5 – Indirizzi del P.S.I per i Piani di Settore

Art. 6 – Efficacia del P.S.I. e norme di salvaguardia

Art. 7 –Elaborati del Piano Strutturale Intercomunale

TIT. II - DISPOSIZIONI FINALIZZATE ALLA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali (riferimento Valutazione Ambientale Strategica)

8.1 - Componente Suolo e Sottosuolo

8.2 – Componente Risorse idriche

8.3 – Componente Atmosfera

8.4 - Componente Clima acustico

8.5 - Componente Energia

8.6 - Componente Rifiuti

8.7 -Componente Radiazioni non ionizzanti e ionizzanti.

8.8 –Componente Ambiente, natura e biodiversità

Art. 9 – Indagini geologiche e idrauliche di supporto alla pianificazione territoriale: disciplina degli interventi, fragilità del territorio e condizioni alla trasformazione

9.1 –Salvaguardie dell’assetto idraulico

9.2 –Salvaguardie dell’assetto idrogeologico

9.3 –Salvaguardie dell’assetto geomorfologico

9.4- Criteri generali di trasformabilità e indirizzi per il Piano Operativo definiti ai sensi del DPGR 30/01/2020 n.5/R

9.5. – Criteri generali in relazione agli aspetti sismici

9.6. – Criteri generali in relazione al rischio di alluvioni

9.7 – Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche connesse alla risorsa idrica

TIT. III - STATUTO DEL TERRITORIO: SISTEMI TERRITORIALI

Art. 10– SISTEMI E SOTTOSISTEMI TERRITORIALI

Art.11 – SISTEMI TERRITORIALI

11.1-Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura

11.2-Sistema Territoriale della Collina

Art. 12- SOTTOSISTEMI AMBIENTALI, AGRICOLI, INSEDIATIVI.

12.1-Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate.

12.2 -Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone

12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli ,

12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori

- 12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori
- 12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle
- 12.7-Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale
- 12.8. Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina
- 12.9-Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina
- 12.10- Sottosistema agricolo dell'olivicoltura
- 12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli
- 12.12-Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio
- 12.13-Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,
- 12.14-Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello
- 12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata di cui alla III componente e III invariante strutturale del PIT/PPR.
- 12.16-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata
- Art.13- Patrimonio territoriale e Statuto del territorio: Invarianti strutturali
- Art. 14 - Invariante Strutturale I: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- Art. 15 - Invariante Strutturale II: i caratteri ecosistemici del paesaggio
- Art. 16 - Invariante Strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
- Art. 17 - Invariante Strutturale IV: I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
- Art. 18 – Patrimonio Territoriale: Patrimonio Territoriale: Beni Paesaggistici , Beni Culturali e Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico.
- 18.1- Beni paesaggistici

18.2.- Beni immobili di interesse culturale di cui alla parte II del D.Lgs.42/2004

18.3- Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico.

18.4-Beni Archeologici

18.5- Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici.

TIT. IV – STRATEGIE DELLO SVILUPPO: SISTEMI FUNZIONALI

Art. 19– SISTEMI E SOTTOSISTEMI FUNZIONALI

Art. 20- A-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA’

A1-Sottosistema delle infrastrutture di interesse sovracomunale.

A2- Sottosistema delle infrastrutture di interesse comunale

A3-Sottosistema delle infrastrutture per la mobilità lenta

Art. 21 B-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

B1- Sottosistema delle reti elettriche, delle antenne ricetrasmittenti e dei condotti per il vapore geotermico

B2-Sottosistema delle reti dei sottoservizi, acquedotto e fognature, telecomunicazioni, reti energetiche.

B3- Sottosistema degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Art. 22- C-SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

C1-. Sottosistema delle reti ecologiche

C2- Sottosistema delle infrastrutture per la difesa idraulica e geomorfologica

Art.23- D -SISTEMA FUNZIONALE DELLE ATTIVITA’

D1- Sottosistema delle attività agricole

D2- Sottosistema delle attività turistiche

D3- Sottosistema delle attività commerciali

D4-Sottosistema delle attività manifatturiere

ART.24-E-SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

E1- Sottosistema dei servizi di livello sovracomunale:

E2- Sottosistema dei servizi di livello comunale

Art. 25-F-SISTEMA FUNZIONALE DELLA RESIDENZA

F1-. Sottosistema della residenza nel territorio urbanizzato

F2- Sottosistema della residenza nel territorio rurale

Art. 26 – MACROUTOE INTERCOMUNALI

26.1- MACROUTOE 1 A PREVALENTE CARATTERE AGRICOLO

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

26.2- MACROUTOE 2 A PREVALENTE CARATTERE AMBIENTALE

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

26.3- MACROUTOE 3 A PREVALENTE CARATTERE GEOTERMICO

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

Art. 27-UTOE COMUNALI

27.1- UTOE POMARANCE

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

27.2- UTOE LARDERELLO

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

27.3- UTOE MONTEVERDI MARITTIMO

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

27.4- UTOE CANNETO

Statuto del Territorio

Strategie di Sviluppo sostenibile

TIT. V –dimensionamento PSI

Art. 28– Dimensionamento del Piano Strutturale Intercomunale

28.1. Tabelle dimensionali per COMUNI e per UTOE comunali

VI.CONFRONTO FRA LA DISCIPLINA DEL PIT/PPR , artt. 6,7,8,9,10,11, E GLI ELABORATI GRAFICI E NORMATIVI DEL PSI.

DISCIPLINA DI PIANO P.I.T./P.P.R.	DISCIPLINA ED ELABORATI DEL P.S.I.
<p>Art.6: Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>DOCUMENTI</u></p> <p>NTA (DT02)</p> <p>Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali:</p> <p><u>8.1 - Componente Suolo e Sottosuolo</u></p> <p><i>8.1.1 Direttive relative alla pericolosità geomorfologica</i></p> <p><i>8.1.2. Direttive relative alla pericolosità idraulica</i></p> <p><i>8.1.3. Direttive relative alla pericolosità sismica</i></p> <p><i>8.1.4. Direttive relative alla vulnerabilità idrogeologica</i></p> <p><i>8.1.5. Direttive relative alle bonifiche</i></p> <p><i>8.1.6. Direttive relative a movimenti di terra</i></p> <p><u>8. 2 – Componente Risorse idriche</u></p> <p><i>8.2.1. Acque superficiali</i></p> <p><i>8.2. 2. Acque sotterranee</i></p> <p><i>8.2.3. Disposizioni per la salvaguardia delle fonti, sorgenti e pozzi</i></p> <p><i>8. 2. 4. Reti acquedottistiche e fognarie</i></p> <p><u>8. 3 – Componente Atmosfera</u></p> <p><i>8. 3. 1 Inquinamento atmosferico</i></p> <p><i>8. 3. 2 Inquinamento luminoso</i></p> <p><u>8. 4 - Componente Clima acustico</u></p> <p><i>8. 4. 1 Inquinamento acustico</i></p> <p><u>8. 5 - Componente Energia</u></p> <p><i>8.5.1. Riduzione del fabbisogno energetico</i></p> <p><i>8. 5.2 Produzione di energia da fonti rinnovabili</i></p> <p><u>8. 6 - Componente Rifiuti</u></p> <p><i>8.6.1. Produzione e smaltimento dei rifiuti</i></p> <p><u>8.7 Componente Radiazioni non ionizzanti e ionizzanti</u></p> <p><i>8.7.1 Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza</i></p> <p><i>8.7.2 Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza: localizzazione impianti radiocomunicazione e telefonia mobile</i></p>

<p>Art.6: Il patrimonio territoriale toscano e le sue invariati strutturali</p>	<p><u>8.8 – Ambiente, natura e biodiversità</u></p> <p>8. 8. 1- <i>Aree Protette e Siti Rete Natura 2000</i></p> <p>8. 8. 2- <i>Ecosistemi di cui alla II Invariante Strutturale del PIT/PPR</i></p> <p>Art. 9 – Indagini geologiche e idrauliche di supporto alla pianificazione territoriale: disciplina degli interventi, fragilità del territorio e condizioni alla trasformazione</p> <p><u>9.1 –Salvaguardie dell’assetto idraulico</u></p> <p>9.1. 1. <i>Riduzione del rischio idraulico</i></p> <p>9.1. 2. <i>Impermeabilizzazioni</i></p> <p>9.1. 3. <i>Fognature</i></p> <p>9.1 4. <i>Reticolo idrografico minore</i></p> <p>9.1. 5 <i>Manutenzione e ripristino dei corsi d’acqua</i></p> <p>9.1. 6 <i>Realizzazione di locali interrati</i></p> <p>9.1. 7 <i>Viabilità</i></p> <p><u>9.2 –Salvaguardie dell’assetto idrogeologico</u></p> <p>9.2.1 <i>Pozzi</i></p> <p>9.2.2 <i>Protezione della risorsa idrica</i></p> <p>9.2.3 <i>Caratteristiche dei terreni per lo scarico sul suolo di reflui domestici</i></p> <p><u>9.3 –Salvaguardie dell’assetto geomorfologico</u></p> <p>9.3 1. <i>Modellamenti morfologici</i></p> <p>9.3.2. <i>Metodi di coltivazione del suolo</i></p> <p>9.3.3 <i>Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale</i></p> <p><u>9.4- Criteri generali di trasformabilità e indirizzi per il Piano Operativo definiti ai sensi del DPGR 30/01/2020 n.5/R</u></p> <p>9.4.1.1- <i>Criteri generali in relazione agli aspetti geologici</i></p> <p>9.4.1.2.- <i>Aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata (G3)</i></p> <p>9.4.1.3- <i>Aree caratterizzate da pericolosità geologica media (G2)</i></p> <p>9.4.1.4 <i>Aree caratterizzate da pericolosità geologica bassa (G1)</i></p> <p><u>9.5. – Criteri generali in relazione agli aspetti sismici</u></p> <p>9.5.1 <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica molto elevata (S4)</i></p> <p>9.5.2- <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica elevata (S3)</i></p> <p>9.5.3 <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2)</i></p>
--	--

<p>Art.6: Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><i>9.5.4 Aree caratterizzate da pericolosità sismica bassa (S1)</i></p> <p><u>9.6. – Criteri generali in relazione al rischio di alluvioni</u></p> <p><u>9.7 – Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche connesse alla risorsa idrica</u></p> <p><i>9.7.1 Piano di Gestione Acque delle acque e dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (Pdg)</i></p> <p>Art. 10 – Sistemi e Sottosistemi Territoriali</p> <p>Art. 11 – Sistemi Territoriali</p> <p><u>11.1- Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura</u></p> <p><u>11.2- Sistema Territoriale della Collina</u></p> <p>Art.12 –Sottosistemi Ambientali, Agricoli, Insediativi</p> <p><u>12.1- Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate</u></p> <p><u>12.2 - Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone</u></p> <p><u>12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli</u></p> <p><u>12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle</u></p> <p><u>12.7- Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</u></p> <p><u>12.8.- Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina</u></p> <p><u>12.9- Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina</u></p> <p><u>12.10- Sottosistema agricolo dell'olivicoltura</u></p> <p><u>12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli</u></p>
---	--

<p>Art.6: Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>12.12- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio</u></p> <p><u>12.13- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,</u></p> <p><u>12.14- Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello</u></p> <p><u>12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata</u></p> <p><u>12.16- Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata</u></p> <p><u>Art.13 – Patrimonio territoriale e Statuto del territorio: Invarianti strutturali</u></p> <p><u>Art. 14 - Invariante Strutturale I: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</u></p> <p><u>Art. 15 - Invariante Strutturale II: i caratteri ecosistemici del paesaggio</u></p> <p><u>Art. 16 - Invariante Strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali</u></p> <p><u>Art. 17 - Invariante Strutturale IV: I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali</u></p> <p><u>Art. 18 –Patrimonio Territoriale: Beni Paesaggistici, Beni Culturali e Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</u></p> <p><u>18.1- Beni paesaggistici</u></p> <p><i>18.1.1.- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136</i></p> <p><i>18.1.2- Beni paesaggistici ope legis art. 142 del D. Lgs.42/2004</i></p> <p><u>18.2.- Beni immobili di interesse culturale di cui alla parte II del D. Lgs.42/2004</u></p> <p><u>18.3- Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</u></p> <p><u>18.4-Beni Archeologici</u></p>
---	--

<p>Art.6: Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>18.5- Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici</u></p> <p>TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.)</p> <p>Q.C.01 Inquadramento Territoriale all'interno dell'Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 "Val di Cecina"</p> <p>Q.C.0 2a -Patrimonio territoriale: la struttura agroforestale al 1978-1:30.000</p> <p>Q.C.0 2b - Patrimonio territoriale: la struttura agroforestale al 2022-1:30.000</p> <p>Q.C.0 2c- Patrimonio territoriale: le conduzioni agricole e le attività connesse 1: 30.000</p> <p>Q.C.02d- La pianificazione del territorio rurale 1:30.000</p> <p>Q.C. 02e- Sovrapposizione del vincolo delle aree boscate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs 42/2004.</p> <p>Q.C. 2f- Atlante di ricognizione del vincolo delle aree boscate ai sensi dell'art. 142c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>Q.C.03a- Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1821</p> <p>Q.C. 03b -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1954</p> <p>Q.C. 03c -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale post 1954</p> <p>Q.C.03d- -Patrimonio territoriale: variazioni della struttura insediativa dal 1821 al 2021</p> <p>Q.C. 04. - Tutele e Vincoli di natura paesaggistica, ambientale e culturale</p> <p>Q.C.06 - Siti di interesse archeologico e ricognizione del potenziale archeologico 1:30.000</p> <p>Q.C. 6a - Relazione archeologica. Documento</p> <p>Q.C.6b - Schedario dei Siti di interesse archeologico. (allegato alla Relazione archeologica)</p> <p>TAVOLE DI QUADRO PROGETTUALE (Q.P.)</p> <p>Q.P.01. - Statuto del territorio: I Invariante Strutturale del PIT/PPR" I caratteri idro-geomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici</p> <p>Q.P.02. - Statuto del Territorio: II Invariante Strutturale del PIT/PPR "I caratteri eco-sistemici del paesaggio"</p> <p>Q.P.03a, - Statuto del Territorio: III Invariante Strutturale del PIT/PPR "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani</p>
---	---

<p>Art.6: Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p>Q.P.3b Allegato A3- Insediamenti Urbani: definizione del perimetro territorio urbanizzato e morfotipi insediativi.</p> <p>Q.P.04. -Statuto del Territorio: IV Invariante Strutturale del PIT/PPR: "I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani"</p> <p>Q.P.05a.- Statuto del Territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico -tutto il territorio.</p> <p>Q.P.05b- Allegato A3: Statuto del territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico, insediamenti urbani</p> <p>Q. P.06- Sintesi dello Statuto del Territorio: Sistemi e Sottosistemi territoriali, MACROUTOE e UTOE</p> <p>Q.P.07. - Sintesi delle Strategie dello sviluppo sostenibile: MACROUTOE</p>
---	--

<p>Art.7 Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici. Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>DOCUMENTI</u></p> <p>NTA (DT02)</p> <p><u>Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali:</u></p> <p><u>8.1 - Componente Suolo e Sottosuolo</u></p> <p>8.1.1 <i>Direttive relative alla pericolosità geomorfologica</i></p> <p>8.1.2. <i>Direttive relative alla pericolosità idraulica</i></p> <p>8.1.3. <i>Direttive relative alla pericolosità sismica</i></p> <p>8.1.4. <i>Direttive relative alla vulnerabilità idrogeologica</i></p> <p>8.1.5. <i>Direttive relative alle bonifiche</i></p> <p>8.1.6. <i>Direttive relative a movimenti di terra</i></p> <p><u>8. 2 – Componente Risorse idriche</u></p> <p>8.2.1. <i>Acque superficiali</i></p> <p>8.2. 2. <i>Acque sotterranee</i></p> <p>8.2.3. <i>Disposizioni per la salvaguardia delle fonti, sorgenti e pozzi</i></p> <p>8. 2. 4. <i>Reti acquedottistiche e fognarie</i></p> <p><u>Art. 9 – Indagini geologiche e idrauliche di supporto alla pianificazione territoriale: disciplina degli interventi, fragilità del territorio e condizioni alla trasformazione</u></p> <p><u>9.1 –Salvaguardie dell’assetto idraulico</u></p> <p>9.1. 1. <i>Riduzione del rischio idraulico</i></p> <p>9.1. 2. <i>Impermeabilizzazioni</i></p> <p>9.1. 3. <i>Fognature</i></p> <p>9.1 4. <i>Reticolo idrografico minore</i></p> <p>9.1. 5 <i>Manutenzione e ripristino dei corsi d’acqua</i></p> <p>9.1. 6 <i>Realizzazione di locali interrati</i></p> <p>9.1. 7 <i>Viabilità</i></p> <p><u>9.2 –Salvaguardie dell’assetto idrogeologico</u></p> <p>9.2.1 <i>Pozzi</i></p> <p>9.2.2 <i>Protezione della risorsa idrica</i></p> <p>9.2.3 <i>Caratteristiche dei terreni per lo scarico sul suolo di reflui domestici</i></p> <p>9.2.4 <i>Utilizzazione agronomica</i></p> <p><u>9.3 –Salvaguardie dell’assetto geomorfologico</u></p> <p>9.3 1. <i>Modellamenti morfologici</i></p>
---	---

<p>Art.7 Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici. Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p>9.3.2. <i>Metodi di coltivazione del suolo</i></p> <p>9.3.3 <i>Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale</i></p> <p><u>9.4- Criteri generali di trasformabilità e indirizzi per il Piano Operativo definiti ai sensi del DPGR 30/01/2020 n.5/R</u></p> <p>9.4.1.1- <i>Criteri generali in relazione agli aspetti geologici</i></p> <p>9.4.1.2.- <i>Aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata (G3)</i></p> <p>9.4.1.3- <i>Aree caratterizzate da pericolosità geologica media (G2)</i></p> <p>9.4.1.4 <i>Aree caratterizzate da pericolosità geologica bassa (G1)</i></p> <p><u>9.5. – Criteri generali in relazione agli aspetti sismici</u></p> <p>9.5.1 <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica molto elevata (S4)</i></p> <p>9.5.2- <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica elevata (S3)</i></p> <p>9.5.3 <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2)</i></p> <p>9.5.4 <i>Aree caratterizzate da pericolosità sismica bassa (S1)</i></p> <p><u>9.6. – Criteri generali in relazione al rischio di alluvioni</u></p> <p><u>9.7 – Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche connesse alla risorsa idrica</u></p> <p>9.7.1 <i>Piano di Gestione Acque delle acque e dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (Pdg)</i></p> <p>Art. 10 – Sistemi e Sottosistemi Territoriali</p> <p>Art. 11 – Sistemi Territoriali</p> <p><u>11.1- Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura</u></p> <p><u>11.2- Sistema Territoriale della Collina</u></p> <p>Art.12 –Sottosistemi Ambientali, Agricoli, Insediativi</p> <p><u>12.1- Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate</u></p> <p><u>12.2 - Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone</u></p> <p><u>12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli</u></p> <p><u>12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori</u></p>
---	---

<p>Art.7 Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici. Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle</u></p> <p><u>12.7- Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</u></p> <p><u>12.8.- Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina</u></p> <p><u>12.9- Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina</u></p> <p><u>12.10- Sottosistema agricolo dell'olivicoltura</u></p> <p><u>12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli</u></p> <p><u>12.12- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio</u></p> <p><u>12.13- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,</u></p> <p><u>12.14- Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello</u></p> <p><u>12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata</u></p> <p><u>12.16- Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata</u></p> <p>Art.13 – Patrimonio territoriale e Statuto del territorio: Invarianti strutturali</p> <p>Art. 14 - Invariante Strutturale I: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.)</u></p> <p>Q.C.01 Inquadramento Territoriale all'interno dell'Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 "Val di Cecina"</p> <p>Q.C.07 a,b,c.... Indagini idrauliche, geologiche e sismiche</p>
---	---

<p>Art.7 Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici. Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>TAVOLE DI QUADRO PROGETTUALE (Q.P.)</u></p> <p>Q.P.01. - Statuto del territorio: I Invariante Strutturale del PIT/PPR" I caratteri idro-geomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici</p> <p>Q.P.07. - Sintesi delle Strategie dello sviluppo sostenibile: MACROUTOE</p>
<p>Art.8 - Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"</p>	<p><u>DOCUMENTI</u></p> <p>NTA (DT02)</p> <p>Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali:</p> <p><u>8. 2 – Componente Risorse idriche</u></p> <p><i>8.2.1. Acque superficiali</i></p> <p><i>8.2. 2. Acque sotterranee</i></p> <p><i>8.2.3. Disposizioni per la salvaguardia delle fonti, sorgenti e pozzi</i></p> <p><i>8. 2. 4. Reti acquedottistiche e fognarie</i></p> <p><u>8.8 – Ambiente, natura e biodiversità</u></p> <p><i>8. 8. 1- Aree Protette e Siti Rete Natura 2000</i></p> <p><i>8. 8. 2- Ecosistemi di cui alla II Invariante Strutturale del PIT/PPR</i></p> <p><u>Art. 10 – Sistemi e Sottosistemi Territoriali</u></p> <p><u>Art. 11 – Sistemi Territoriali</u></p> <p><u>11.1- Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura</u></p> <p><u>11.2- Sistema Territoriale della Collina</u></p> <p>Art.12 –Sottosistemi Ambientali, Agricoli, Insediativi</p> <p><u>12.1- Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate</u></p> <p><u>12.2 - Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone</u></p>

<p>Art.8 - Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"</p>	<p><u>12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli</u></p> <p><u>12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle</u></p> <p><u>12.7- Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</u></p> <p><u>12.8.- Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina</u></p> <p><u>12.9- Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina</u></p> <p><u>12.10- Sottosistema agricolo dell'olivicoltura</u></p> <p><u>12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli</u></p> <p><u>12.12- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio</u></p> <p><u>12.13- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,</u></p> <p><u>12.14- Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello</u></p> <p><u>12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata</u></p> <p><u>12.16- Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata</u></p> <p>Art. 15 - Invariante Strutturale II: i caratteri ecosistemici del paesaggio</p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.)</u></p> <p>Q.C.01 Inquadramento Territoriale all'interno dell'Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 "Val di Cecina"</p> <p>Q.C. 04. - Tutele e Vincoli di natura paesaggistica, ambientale e culturale</p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO PROGETTUALE (Q.P.)</u></p> <p><u>Q.P.02. - Statuto del Territorio: Il Invariante Strutturale del PIT/PPR "I caratteri eco-sistemici del paesaggio"</u></p>
---	---

<p>Art.8 - Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"</p>	<p><u>Q.P.07. - Sintesi delle Strategie dello sviluppo sostenibile: MACROUTOE</u></p>
<p>Art.9-Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"</p>	<p><u>DOCUMENTI</u></p> <p>NTA (DT02)</p> <p>Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali:</p> <p><u>8.1 - Componente Suolo e Sottosuolo</u></p> <p><i>8.1.1 Direttive relative alla pericolosità geomorfologica</i></p> <p><i>8.1.2. Direttive relative alla pericolosità idraulica</i></p> <p><i>8.1.3. Direttive relative alla pericolosità sismica</i></p> <p><i>8.1.4. Direttive relative alla vulnerabilità idrogeologica</i></p> <p><i>8.1.5. Direttive relative alle bonifiche</i></p> <p><i>8.1.6. Direttive relative a movimenti di terra</i></p> <p><u>8. 2 – Componente Risorse idriche</u></p> <p><i>8.2.1. Acque superficiali</i></p> <p><i>8.2. 2. Acque sotterranee</i></p> <p><i>8.2.3. Disposizioni per la salvaguardia delle fonti, sorgenti e pozzi</i></p> <p><i>8. 2. 4. Reti acquedottistiche e fognarie</i></p> <p><u>8. 3 – Componente Atmosfera</u></p> <p><i>8. 3. 1 Inquinamento atmosferico</i></p> <p><i>8. 3. 2 Inquinamento luminoso</i></p> <p><u>8. 5 - Componente Energia</u></p> <p><i>8.5.1. Riduzione del fabbisogno energetico</i></p> <p><i>8. 5.2 Produzione di energia da fonti rinnovabili</i></p> <p><u>8. 6 - Componente Rifiuti</u></p> <p><i>8.6.1. Produzione e smaltimento dei rifiuti.</i></p> <p><u>8.7 Componente Radiazioni non ionizzanti e ionizzanti</u></p> <p><i>8.7.1 Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza</i></p> <p><i>8.7.2 Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza:</i></p>

<p>Art.9-Definizione e obiettivi generali dell’Invariante Strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”</p>	<p>Art. 10 – Sistemi e Sottosistemi Territoriali</p> <p>Art. 11 – Sistemi Territoriali</p> <p><u>11.1- Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura</u></p> <p><u>11.2- Sistema Territoriale della Collina</u></p> <p>Art.12 –Sottosistemi Ambientali, Agricoli, Insediativi</p> <p><u>12.1- Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate</u></p> <p><u>12.2 - Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone</u></p> <p><u>12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli</u></p> <p><u>12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle</u></p> <p><u>12.7- Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</u></p> <p><u>12.8.- Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina</u></p> <p><u>12.9- Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina</u></p> <p><u>12.10- Sottosistema agricolo dell’olivicoltura</u></p> <p><u>12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli</u></p> <p><u>12.12- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio</u></p> <p><u>12.13- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,</u></p> <p><u>12.14- Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello</u></p> <p><u>12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata</u></p>
---	--

<p>Art.9-Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"</p>	<p><u>12.16- Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata</u></p> <p>Art.13 – Patrimonio territoriale e Statuto del territorio: Invarianti strutturali</p> <p>Art. 16 - Invariante Strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali</p> <p>Art. 18 –Patrimonio Territoriale: Beni Paesaggistici, Beni Culturali e Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</p> <p><u>18.1- Beni paesaggistici</u></p> <p><i>18.1.1.- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136</i></p> <p><i>18.1.2- Beni paesaggistici ope legis art. 142 del D. Lgs.42/2004</i></p> <p><u>18.2.- Beni immobili di interesse culturale di cui alla parte II del D. Lgs.42/2004</u></p> <p><u>18.3- Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</u></p> <p><u>18.4-Beni Archeologici</u></p> <p><u>18.5- Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici</u></p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.)</u></p> <p>Q.C.01 Inquadramento Territoriale all'interno dell'Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 "Val di Cecina"</p> <p>Q.C.03a- Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1821</p> <p>Q.C. 03b -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1954</p> <p>Q.C. 03c -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale post 1954</p> <p>Q.C.03d- -Patrimonio territoriale: variazioni della struttura insediativa dal 1821 al 2021</p> <p>Q.C. 04. - Tutele e Vincoli di natura paesaggistica, ambientale e culturale</p> <p>Q.C. 05- Tutele e Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e urbanistica</p> <p>Q.C.06 - Carta dei Siti di interesse archeologico e ricognizione del potenziale archeologico 1:30.000</p>
---	--

<p>Art.9-Definizione e obiettivi generali dell’Invariante Strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”</p>	<p>Q.C. 6a - Relazione archeologica. Documento</p> <p>Q.C.6b - Schedario dei Siti di interesse archeologico. Documento</p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO PROGETTUALE (Q.P.)</u></p> <p>Q.P.03a, - Statuto del Territorio: III Invariante Strutturale del PIT/PPR “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani</p> <p>Q.P.3b Allegato A3- Insedimenti Urbani: definizione del perimetro territorio urbanizzato e morfotipi insediativi.</p> <p>Q.P.05a.- Statuto del Territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico -tutto il territorio.</p> <p>Q.P.05b- Allegato A3: Statuto del territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico, insediamenti urbani</p> <p>Q. P.06- Sintesi dello Statuto del Territorio: Sistemi e Sottosistemi territoriali, MACROUTOE e UTOE</p>
<p>Art.10: Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p>	<p><u>DOCUMENTI</u></p> <p>NTA (DT02)</p> <p>Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali:</p> <p>Art. 10 – Sistemi e Sottosistemi Territoriali</p> <p>Art. 11 – Sistemi Territoriali</p> <p><u>11.1- Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura</u></p> <p><u>11.2- Sistema Territoriale della Collina</u></p> <p>Art.12 –Sottosistemi Ambientali, Agricoli, Insediativi</p> <p><u>12.1- Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate</u></p> <p><u>12.2 - Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone</u></p> <p><u>12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli</u></p> <p><u>12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori</u></p>

<p>Art.10: Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p>	<p><u>12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle</u></p> <p><u>12.7- Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</u></p> <p><u>12.8.- Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina</u></p> <p><u>12.9- Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina</u></p> <p><u>12.10- Sottosistema agricolo dell'olivicoltura</u></p> <p><u>12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli</u></p> <p><u>12.12- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio</u></p> <p><u>12.13- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,</u></p> <p><u>12.14- Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello</u></p> <p><u>12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata</u></p> <p><u>12.16- Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata</u></p> <p>Art.13 – Patrimonio territoriale e Statuto del territorio: Invarianti strutturali</p> <p>Art. 16 - Invariante Strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali</p> <p>Art. 17 - Invariante Strutturale IV: I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali</p> <p>Art. 18 –Patrimonio Territoriale: Beni Paesaggistici, Beni Culturali e Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</p> <p><u>18.1- Beni paesaggistici</u></p>
--	---

<p>Art.10: Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p>	<p><i>18.1.1.- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136</i></p> <p><i>18.1.2- Beni paesaggistici ope legis art. 142 del D. Lgs.42/2004</i></p> <p><u>18.2.- Beni immobili di interesse culturale di cui alla parte II del D. Lgs.42/2004</u></p> <p><u>18.3- Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</u></p> <p><u>18.4-Beni Archeologici</u></p> <p><u>18.5- Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici</u></p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.)</u></p> <p>Q.C.01 Inquadramento Territoriale all'interno dell'Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 "Val di Cecina"</p> <p>Q.C.03a- Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1821</p> <p>Q.C. 03b -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1954</p> <p>Q.C. 03c -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale post 1954</p> <p>Q.C.03d- -Patrimonio territoriale: variazioni della struttura insediativa dal 1821 al 2021</p> <p>Q.C. 04. - Tutele e Vincoli di natura paesaggistica, ambientale e culturale</p> <p>Q.C.06 - Carta dei Siti di interesse archeologico e ricognizione del potenziale archeologico 1:30.000</p> <p>Q.C. 6a - Relazione archeologica. Documento</p> <p>Q.C.6b - Schedario dei Siti di interesse archeologico. Documento</p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO PROGETTUALE (Q.P.)</u></p> <p>Q.P.03a, - Statuto del Territorio: III Invariante Strutturale del PIT/PPR "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani</p> <p>Q.P.3b Allegato A3- Insedimenti Urbani: definizione del perimetro territorio urbanizzato e morfotipi insediativi.</p> <p>Q.P.04. -Statuto del Territorio: IV Invariante Strutturale del PIT/PPR: "I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani"</p> <p>Q.P.05a.- Statuto del Territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico -tutto il territorio.</p> <p>Q.P.05b- Allegato A3: Statuto del territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico, insediamenti urbani</p>
--	--

<p>Art.10: Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p>	<p>Q. P.06- Sintesi dello Statuto del Territorio: Sistemi e Sottosistemi territoriali, MACROUTOE e UTOE</p>
<p>Art.11- Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"</p>	<p>DOCUMENTI</p> <p>NTA (DT02)</p> <p>Art. 8 – Direttive e Prescrizioni Ambientali:</p> <p><u>8.1 - Componente Suolo e Sottosuolo</u></p> <p><i>8.1.1 Direttive relative alla pericolosità geomorfologica</i></p> <p><i>8.1.2. Direttive relative alla pericolosità idraulica</i></p> <p><i>8.1.3. Direttive relative alla pericolosità sismica</i></p> <p><i>8.1.4. Direttive relative alla vulnerabilità idrogeologica</i></p> <p><i>8.1.5. Direttive relative alle bonifiche</i></p> <p><i>8.1.6. Direttive relative a movimenti di terra</i></p> <p><u>8. 2 – Componente Risorse idriche</u></p> <p><i>8.2.1. Acque superficiali</i></p> <p><i>8.2. 2. Acque sotterranee</i></p> <p><i>8.2.3. Disposizioni per la salvaguardia delle fonti, sorgenti e pozzi</i></p> <p><i>8. 2. 4. Reti acquedottistiche e fognarie</i></p> <p><u>8. 5 - Componente Energia</u></p> <p><i>8.5.1. Riduzione del fabbisogno energetico</i></p> <p><i>8. 5.2 Produzione di energia da fonti rinnovabili</i></p> <p><u>8. 6 - Componente Rifiuti</u></p> <p><i>8.6.1. Produzione e smaltimento dei rifiuti</i></p> <p><u>8.8 – Ambiente, natura e biodiversità</u></p> <p><i>8. 8. 1- Aree Protette e Siti Rete Natura 2000</i></p> <p><i>8. 8. 2- Ecosistemi di cui alla II Invariante Strutturale del PIT/PPR</i></p> <p>Art. 9 – Indagini geologiche e idrauliche di supporto alla pianificazione territoriale: disciplina degli interventi, fragilità del territorio e condizioni alla trasformazione</p> <p><u>9.1 –Salvaguardie dell'assetto idraulico</u></p> <p><i>9.1. 1. Riduzione del rischio idraulico</i></p>

<p>Art.11- Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"</p>	<p>9.1. 2. <i>Impermeabilizzazioni</i></p> <p>9.1. 3. <i>Fognature</i></p> <p>9.1 4. <i>Reticolo idrografico minore</i></p> <p>9.1. 5 <i>Manutenzione e ripristino dei corsi d'acqua</i></p> <p>9.1. 6 <i>Realizzazione di locali interrati</i></p> <p>9.1. 7 <i>Viabilità</i></p> <p><u>9.2 –Salvaguardie dell'assetto idrogeologico</u></p> <p>9.2.1 <i>Pozzi</i></p> <p>9.2.2 <i>Protezione della risorsa idrica</i></p> <p>Art. 10 – Sistemi e Sottosistemi Territoriali</p> <p>Art. 11 – Sistemi Territoriali</p> <p><u>11.1- Sistema Territoriale del Fondovalle e della Pianura</u></p> <p><u>11.2- Sistema Territoriale della Collina</u></p> <p>Art.12 –Sottosistemi Ambientali, Agricoli, Insediativi</p> <p><u>12.1- Sottosistema ambientale degli ecosistemi forestali delle aree boscate</u></p> <p><u>12.2 - Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Foresta di Berignone</u></p> <p><u>12.3- Sottosistema ambientale della Riserva Naturale Caselli MonteRufoli</u></p> <p><u>12.4- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cecina e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.5- Sottosistema ambientale degli ecosistemi fluviali del bacino idrografico del fiume Cornia e dei corsi minori</u></p> <p><u>12.6- Sottosistema agricolo dei seminativi semplificati di pianura e fondovalle</u></p> <p><u>12.7- Sottosistema agricolo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</u></p> <p><u>12.8.- Sottosistema agricolo dei seminativi a campi chiusi e a prato di collina</u></p> <p><u>12.9- Sottosistema agricolo dei seminativi e oliveto prevalenti di collina</u></p> <p><u>12.10- Sottosistema agricolo dell'olivicoltura</u></p>
---	--

<p>Art.11- Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"</p>	<p><u>12.11- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecerboli</u></p> <p><u>12.12- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Canneto, Serrazzano, Lustignano e San Dalmazio</u></p> <p><u>12.13- Sottosistema insediativo dei centri urbani a prevalente funzione residenziale e mista di Montegemoli, Micciano, Libbiano,</u></p> <p><u>12.14- Sottosistema insediativo del centro urbano a prevalente funzione produttiva geotermica di Larderello</u></p> <p><u>12.15-Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Urbanizzata</u></p> <p><u>12.16- Sottosistema degli insediamenti extraurbani identificabili come Campagna Abitata</u></p> <p>Art.13 – Patrimonio territoriale e Statuto del territorio: Invarianti strutturali</p> <p>Art. 15 - Invariante Strutturale II: i caratteri ecosistemici del paesaggio</p> <p>Art. 17 - Invariante Strutturale IV: I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali</p> <p>Art. 18 –Patrimonio Territoriale: Beni Paesaggistici, Beni Culturali e Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</p> <p><u>18.1- Beni paesaggistici</u></p> <p><i>18.1.1.- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136</i></p> <p><i>18.1.2- Beni paesaggistici ope legis art. 142 del D. Lgs.42/2004</i></p> <p><u>18.2.- Beni immobili di interesse culturale di cui alla parte II del D. Lgs.42/2004</u></p> <p><u>18.3- Patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico</u></p> <p><u>18.4-Beni Archeologici</u></p> <p><u>18.5- Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici</u></p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.)</u></p>
---	---

<p>Art.11- Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"</p>	<p>Q.C.01 Inquadramento Territoriale all'interno dell'Ambito di Paesaggio del PIT/PPR n. 13 "Val di Cecina"</p> <p>Q.C.0 2a -Patrimonio territoriale: la struttura agroforestale al 1978</p> <p>Q.C.0 2b - Patrimonio territoriale: la struttura agroforestale al 2022</p> <p>Q.C.0 2c- Patrimonio territoriale: le conduzioni agricole e le attività connesse 1: 30.000</p> <p>Q.C.02d- La pianificazione del territorio rurale 1:30.000</p> <p>Q.C. 02e- Sovrapposizione del vincolo delle aree boscate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs 42/2004.</p> <p>Q.C. 2f- Atlante di ricognizione del vincolo delle aree boscate ai sensi dell'art. 142c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>Q.C.03a- Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1821</p> <p>Q.C. 03b -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale al 1954</p> <p>Q.C. 03c -Patrimonio territoriale: la struttura insediativa e infrastrutturale post 1954</p> <p>Q.C.03d- -Patrimonio territoriale: variazioni della struttura insediativa dal 1821 al 2021</p> <p>Q.C. 04. - Tutele e Vincoli di natura paesaggistica, ambientale e culturale</p> <p>Q.C. 05- Tutele e Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e urbanistica</p> <p>Q.C.06 - Carta dei Siti di interesse archeologico e ricognizione del potenziale archeologico 1:30.000</p> <p>Q.C. 6a - Relazione archeologica. Documento</p> <p>Q.C.6b - Schedario dei Siti di interesse archeologico. Documento</p> <p><u>TAVOLE DI QUADRO PROGETTUALE (Q.P.)</u></p> <p>Q.P.01. - Statuto del territorio: I Invariante Strutturale del PIT/PPR" I caratteri idro-geomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici</p> <p>Q.P.02. - Statuto del Territorio: II Invariante Strutturale del PIT/PPR "I caratteri eco-sistemici del paesaggio"</p> <p>Q.P.03a, - Statuto del Territorio: III Invariante Strutturale del PIT/PPR "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani</p> <p>Q.P.3b Allegato A3- Insedamenti Urbani: definizione del perimetro territorio urbanizzato e morfotipi insediativi.</p>
---	---

<p>Art.11- Definizione e obiettivi generali dell'Invariante Strutturale "I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"</p>	<p>Q.P.04. -Statuto del Territorio: IV Invariante Strutturale del PIT/PPR: "I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani"</p> <p>Q.P.05a.- Statuto del Territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico -tutto il territorio.</p> <p>Q.P.05b- Allegato A3: Statuto del territorio: patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico, tipologico, insediamenti urbani</p> <p>Q. P.06- Sintesi dello Statuto del Territorio: Sistemi e Sottosistemi territoriali, MACROUTOE e UTOE</p> <p>Q.P.07. - Sintesi delle Strategie dello sviluppo sostenibile: MACROUTOE</p>
---	--

VII-II-PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Uno degli obiettivi statutari del PSI è quello della definizione del perimetro del territorio urbanizzato degli insediamenti urbani. Esso è stato definito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014:

art. 4. L.R. 65/2014:

omissis

3. Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

4. L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani.

Omissis

Tutte le tavole di progetto riportano la definizione del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014 così come definito al comma 3 e al comma 4 di cui sopra.

VIII-CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Le previsioni esterne al perimetro del TU e riguardanti in particolare nuove viabilità, servizi turistico ricettivi e sportivi, o eventuali attività produttive non agricole, sono state sottoposte , all'esame della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014. Questa si è svolta in data 03.04.2023 dove sono stati esaminati 18 interventi di cui 13 approvati; per cinque di essi sospesi una eventuale approvazione è stata subordinata al parere preliminare della Soprintendenza in quanto fortemente condizionati dalla presenza di vincoli paesaggistici. .

- 1) COMUNE DI POMARANACE: *RECUPERO LAGHETTI EX CAVA SANT'EMILIA PER FINALITA RICREATIVE E AMBIENTALI IN LOCALITA LE MACIE.*
- 2) COMUNE DI POMARANACE: *REALIZZAZIONE DI STRUTTURA TURISTICO- RICETTIVA IN LOCALITA POGGIO PERINO.*
- 3) COMUNE DI POMARANACE : *AMPLIAMENTO AREA PER LE FESTE LOCALI DELLA COMUNITA DI SERRAZZANO.*
- 4) COMUNE DI POMARANACE: *REALIZZAZIONE ZIP- LINE FRA MICCIANO E LIBBIANO*
(sospesa)
- 5) COMUNE DI POMARANACE : *REALIZZAZIONE DI PISTA DI MOTOCROSS IN LOCALITA LARDERELLO*
- 6) COMUNE DI POMARANACE : *RECUPERO TERME DI SAN MICHELE .* (sospesa.)
- 7) COMUNE DI POMARANACE : *RECUPERO STRUTTURA TURISTICO-RICETTIVA LA PERLA IN LOCALITA LARDERELLO*
- 8) COMUNE DI POMARANACE: *AMPLIAMENTO STRUTTURA TURISTICO- RICETTIVA IN LOCALITA SAN MARTINO.*
- 9) COMUNE DI POMARANACE : *REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN LOCALITA MASSO DELLE FANCIULLE.*
- 10)COMUNE DI POMARANACE : *MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA ATTIVITA LAVORAZIONE INERTI LOCALITA LE MACIE.*
- 11)COMUNE DI POMARANACE :*PREDISPOSIZIONE DI AREE ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO A SERVIZIO DI ATTIVITA DI ALBERGO DIFFUSO PRESENTE IN MICCIANO.*
- 12) COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO: *REALIZZAZIONE DI ATTIVITA DI TIRO A SEGNO IN LOCALITA FOLCRO VIA MAREMMANA.*
- 13) COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO: *AMPLIAMENTO ATTIVITA TURISTICO- RICETTIVA CON ATTIVITA DI CAMPEGGIO IN LOCALITA I PIASTRONI*(sospesa).
- 14) COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO: *PREDISPOSIZIONE DI AREA ESTERNA AL TERRITORIO URBANIZZATO A SERVIZIO DI ATTIVITA DI ALBERGO DIFFUSO PRESENTE NEL BORGO STORICO DI CANNETO*
- 16) COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO: *CREAZIONE DI ATTIVITA TURISTICO- RICETTIVA NON AGRITURISTICA ALL'INTERNO DELLA TENUTA CONSALVO.*(sospesa)

17) COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO : *AREA PER ATTIVITA ARTIGIANALI A SERVIZIO INSEDIAMENTI URBANI PRESSO MONTEVERDI MARITTIMO.*

18)COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO: *AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELLA FILIERA GEOTERMICA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DELLE BASSE ENTALPIE E DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI*

IX-DIMENSIONAMENTI E STANDARD

Per ogni MACROUTOE E UTOE vengono dati i dimensionamenti per funzioni ai sensi dell'art. 99 della L.R. 65/2041:

SE per interventi all'interno del territorio urbanizzato

SE per interventi all'esterno del territorio urbanizzato soggetti a conferenza di copianificazione e non soggetti a conferenza di copianificazione

Il dimensionamento del PS tiene di conto:

- a) dello stato dei luoghi;
- b) della ricucitura dei margini urbani come progetto di riorganizzazione degli insediamenti secondo gli obiettivi del PIT/PPR (morfotipi insediativi e delle urbanizzazioni contemporanee;
- c) della pianificazione urbanistica già impostata con i precedenti strumenti urbanistici e convenzionata quand'anche non ancora attuata al fine di dare continuità alla pianificazione urbanistica;
- d) degli obiettivi strategici definiti per le UTOE e per i singoli insediamenti urbani.
- e) della realizzazione di opere pubbliche e della necessità di compensare e perequare i costi della costruzione della città pubblica.

X -CONCLUSIONI

I tre punti indicati al paragrafo 4) del presente Documento, laddove si cita l'art. 20 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R. ai fini della conformazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica :

- 1) perseguimento degli obiettivi previsti dal P.I.T./P.P.R.;
- 2) applicazione degli indirizzi per le politiche e le relative direttive;
- 3) il rispetto delle relative prescrizioni e prescrizioni d'uso;

sono stati trattati complessivamente nella analisi dei documenti e delle tavole che compongono il PSI.

In particolare i punti 1) e 2) fanno riferimento alla Disciplina d'uso contenuta nella Scheda d'Ambito 13 "val di cecina" che sintetizza attraverso Indirizzi per le politiche, Obiettivi di qualità e Direttive correlate la Disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT/PPR cui si fa riferimento negli articoli di cui ai TITOLI II e III delle NTA e nella pianificazione del PSI graficizzata nelle Tavole di Progetto QP 01,02,03,04,05,06,07.

Il punto 3) fa riferimento alla Disciplina dei beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 del Codice e alle prescrizioni e prescrizioni d'uso contenute nelle rispettive schede: queste sono state citate e dove possibile declinate all'art. 18 assieme alla Disciplina delle Invarianti Strutturali di cui ai punti 2) e 3) e agli artt. 13-17 delle NTA in quanto si ritiene corretto mantenere una unitarietà disciplinare sul territorio oggetto di pianificazione.

In alcuni casi le direttive relative ai beni paesaggistici sono state declinate già in questa fase lasciando tuttavia sostanzialmente inalterate le prescrizioni, trattandosi appunto di prescrizioni già definite che necessitano solo di interpretazioni attuative nelle fasi progettuali.

Per quanto concerne il Patrimonio Edilizio Esistente di interesse storico architettonico tipologico, non ricompreso fra i beni culturali architettonici tutelati dal Codice, il PSI ha fatto una selezione fra questo patrimonio ante 1954 (QP05) peraltro già analizzato e già catalogato dai precedenti strumenti urbanistici demandando al PO la possibilità di intervenire sulle classi di valore attribuite e sulle categorie d'intervento consentite nel rispetto di nuove disposizioni di legge. Il PO potrà anche selezionare edifici post 1954 che rivestono un interesse architettonico contemporaneo.

Altro tema molto importante che il PSI introduce e demanda agli strumenti urbanistici successivi è quello del verde urbano come nuova frontiera per la riqualificazione urbana degli insediamenti con evidenti risvolti di carattere ambientale e paesaggistici.

L'individuazione dei morfotipi insediativi di cui alla III Invariante del PIT/PPR sono stati individuati nel PSI così come richiesto, tuttavia essi dovranno avere una declinazione in termini di obiettivi specifici nell'ambito della pianificazione urbanistica al fine di pervenire ad una sintesi fra assetto urbano e paesaggio urbano.